

LA NOSTRA RUBRICA SUL DIGITALE TERRESTRE

Il 6 settembre scadono i termini per la presentazione delle candidature per le assegnazioni gratuite delle frequenze nazionali. Intanto le modifiche normative cercano di togliere potere ai Tar, che stanno censurando l'azione del Ministero

Un'estate per il beauty contest

di **Oliviero Dellerba**

gli speciali

Alla fine almeno qualche certezza è arrivata, insieme all'afa estiva. Nel 2011 quattro regioni si uniranno alle 10 già digitalizzate (il calendario definitivo, ma per molti sempre a rischio, lo trovate in Tabella 1), il beauty contest è realtà e per le locali il bagno di sangue previsto sarà vincolato da aspetti normativi "bulgari". Ma andiamo per gradi.

Beauty contest: scadenza 6 settembre

La pubblicazione del bando e del disciplinare del cosiddetto beauty contest (la competizione gratuita che mette all'asta sei frequenze digitali suddivise in tre lotti) è avvenuta l'8 luglio sulla serie speciale della Gazzetta Ufficiale. Da questa data scattavano sessanta giorni per quanti volevano partecipare per completare i complessi iter previsti. Nessuna sorpresa per quanto riguarda i lotti da assegnare. Nel lotto C troviamo il solo canale 54, che verrà assegnato in Dvb-T2 quasi certamente (era in Dvb-H nel piano delle frequenze) e nella corsa a questa risorsa sembra sicura la vittoria di Telecom. Il lotto B (frequenze 55 e 58), essendo aperto ai vari operatori già presenti sul mercato anche in maniera molto rilevante, sembra destinato a far sorridere Rai e Mediaset.

Diverso il discorso del lotto A, che presenta tre spazi digitali ma "spezzetati" su varie frequenze: i canali, infatti, non sono compatibilizzati a livello internazionale e in alcune aree tecniche cambiano per incanto. I tre multiplexer previsti sono per i canali 6 (o 7), 25 (o 23) e 28 (o 24 o 59). Da notare che essendo bande

operative diverse, prevedono anche documenti tecnici assai diversi e quindi per chi intende partecipare a tutte e tre le assegnazioni significa redigere il triplo di documenti. Questi multiplexer, come è noto, sono riservati agli operatori nuovi o che non abbiano una presa sul mercato notevole. Il più appetibile pare essere il secondo, sul quale quindi, potrebbe esserci la forte volontà di Sky. Tra gli altri partecipanti pare interessante soprattutto la presenza di La3, già impegnata (ormai poco) con il Dvb-H, probabilissima anche quella di D-Free.

Come finirà? Secondo noi con qualche ricorso...

Le voci su cui Marina Verna e il suo staff assegneranno i punteggi sono il piano tecnico dell'infrastruttura (massimo 35/100), altrettanti per il piano commerciale e 30 per anzianità di servizio e struttura di impresa. Sotto i 51/100 si è proprio bocciati!

Da notare che sul bando e disciplinare del beauty contest

potrebbe arrivare anche il tentativo di fermare tutto di Tivùitalia, pronta a un ricorso a tutto campo, come vedremo, dopo il diniego del riconoscimento di operatore nazionale.

Da notare come da lunedì 11 luglio ci sia stata anche la

formale remissione dei canali 54-55 e 58 da parte di Telecom e Mediaset: il beauty contest incombente ha significato anche la fine delle sperimentazioni. L'HD vero di La7 è finito così nel mux Timb2 in tutta Italia, mentre quello più opinabile del Biscione è proprio sparito, almeno per il momento.

Gli switch off d'autunno

Area tecnica	Periodo
Liguria	dal 10 ottobre al 4 novembre
Toscana, Umbria e Viterbo	dal 7 novembre al 2 dicembre
Marche	dal 5 al 22 dicembre
Abruzzo, Molise e Foggia	primo semestre 2012

LA NOSTRA RUBRICA SUL DIGITALE TERRESTRE

Neanche presa in considerazione l'ipotesi che il professor Antonio Sassano (consulente tecnico di Agcom) aveva presentato (e le associazioni 'sposato'), ovvero di assegnare alle Tv locali i canali 55 e 58 per risarcirle dei 'sacrifici' a cui verranno sottoposte per liberare la parte alta dell'UHF.

Dvb-T2 alla riscossa

Pare chiaro che il futuro del digitale passerà proprio dalla nuova tecnologia, nata per garantire multiplexer più ampi e contenuti decisamente di migliore qualità. Di sicuro c'è che il mux 5 Rai (quello che dovrebbe occupare il canale 11) è destinato formalmente a servizi avanzati in mobilità e T2. Lo stesso canale che Telecom avrebbe dal beauty contest ben difficilmente sarebbe acceso in Dvb-H, tecnologia ormai quasi defunta, ma già nella nuova evoluzione. Se si ragiona sui due multiplexer in Dvb-H attuali (il 37 di La3 e il 38 di Mediaset, ma pare che entrambi abbiano già iniziato l'iter per la riconversione) anche questi potrebbero fare la medesima fine.

Ci si troverebbe così con tutti i gruppi nazionali più rilevanti con almeno un mux Dvb-T2. Succederà? Noi crediamo al più presto. D'altronde il limite di cinque bouquet per operatore viene "aggirato" proprio con il sesto in altra tecnologia.

Tante modifiche normative

Nelle scorse settimane pre-agostane molte novità si sono materializzate in ambito televisivo. Si è cominciato con la revisione del piano di ripartizione delle frequenze. Per la Tv sparisce (ovviamente gli impianti residui delle aree ancora analogiche rimangono accesi) la banda I, mentre nella terza sparisce il canale 12 (che passa al Dab definitivamente); ancora, l'UHF viene mutilato dei canali 61-69 che invece devono passare alla banda larga telefonica. Il passaggio definitivo è già previsto al primo gennaio 2013, a switch off conclusi.

Sparisce anche la consultazione con le emittenti locali che Agcom utilizzava in fase di pianificazione dei masterplan delle stesse Tv locali: ora ci si affida a una consultazione della concessionaria pubblica e a quelle delle associazioni delle emittenti.

Sempre Agcom con la delibera 353 ha fissato i paletti per gli operatori di rete locali e i fornitori di contenuti. Le Radio che hanno presentato domanda (con successo) per la radiofonia digitale possono trasmettere anche in Dvb-T.

Per ottenere un uso efficiente dello spettro, gli operatori di rete devono trasmettere almeno sei programmi (tre in HD) entro sei mesi dallo switch off. I soggetti nazionali possono essere ospitati a patto di non essere la parte più rilevante della banda occupata e spunta il cosiddetto "must carry": c'è l'obbligo per tutti gli operatori di rete di ospitare due soggetti retrocessi a fornitori di contenuti in fase di riassegnazione delle frequenze.

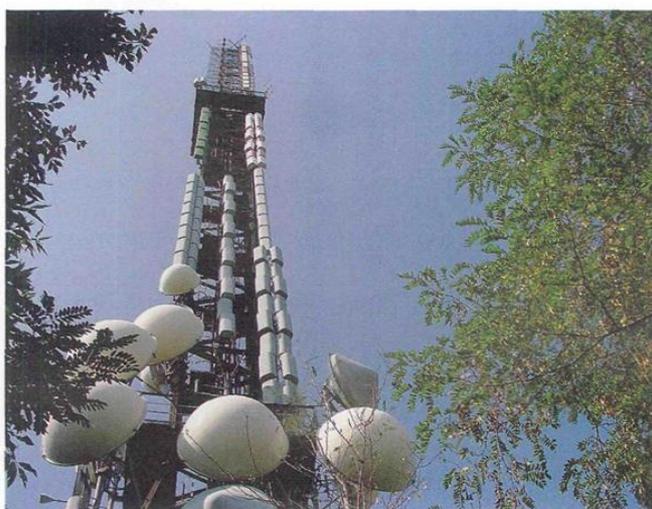
Da notare che le tariffe sono assai rilevanti (da 1 a 1,6 centesimi di euro per ogni Mbs e per abitante) e decisamente fuori mercato.

Ma gli switch off sono ancora in ritardo

Preoccupano invece i tempi con cui si sta lavorando per digitalizzare la fascia tirrenica dell'Italia centro-settentrionale e le Marche. Dopo la convocazione dei vari soggetti a inizio luglio poco o nulla si sa, a luglio inoltrato (momento in cui scriviamo), di aspetti importanti come la redazione delle graduatorie per essere operatore di rete e per ottenere i vari Lcn. Possiamo invece indicarvi i canali che saranno utilizzati nelle varie aree tecniche: da notare che alle locali restano 18 frequenze non compatibilizzate con l'estero. Un'altra tabella inquietante che circola tra gli addetti ai lavori è quella della proiezione ministeriale degli effetti dell'eliminazione dei canali 61-69 e delle operazioni di switch off: in questo caso Lombardia, Campania, Lazio e Veneto sarebbero le regioni messe peggio, a differenza di Sardegna e Valle d'Aosta. Per quelle in divenire si presumono problemi drammatici di carenza di frequenze in Sicilia, altri disastri in Toscana e Puglia, qualche affanno in Calabria, Liguria e Marche e nessun problema per Abruzzo, Molise, Basilicata e Umbria. Sarà proprio così? Qualche dubbio ce l'abbiamo, anche perché le proiezioni non tengono conto di tutti i nuovi operatori che possono spuntare legittimamente nelle varie aree tecniche. In ogni caso nella Tabella 2 vi riportiamo nelle varie regioni quelle che sono le risorse in gioco: da notare che nelle Marche non è ancora chiara la posizione del canale UHF utilizzato dalla Rai per il bouquet istituzionale (dovrebbe essere il 32), mentre in Liguria è stato dato il 35, in Toscana il 27 e in Umbria il 29.

Due vittorie per le locali sull'Lcn

A fine giugno sono arrivate un centinaio di missive, tutte eguali e quasi tutte errate, dal Ministero, contenenti revoche di posizioni Lcn. Secondo i controlli ministeriali, infatti, le posizioni risultavano non sfruttate dalle private. Inutile dire che, a un primissimo controllo, gli Lcn erano al loro posto e non esisteva neanche un motivo di dubbio.



gli speciali

LA NOSTRA RUBRICA SUL DIGITALE TERRESTRE

Una nuova grana che getta anche una sinistra luce su come il Ministero controlli l'etere. Dal punto di vista procedurale, poi, senza una precedente diffida e a un contraddittorio non è possibile revocare alcunché.

Non è argomento da poco perché alcune piccole emittenti (evidentemente non controllabili dai punti fissi ministeriali) rischierebbero addirittura la revoca di tutti i propri Lcn. Due successi legali, invece, per due emittenti locali lombarde che avevano trascinato al Tar del Lazio sempre il Ministero per la mancata attribuzione di Lcn e per la loro irrazionalità (stesso impianto che copre più regioni, con obbligo di numerazioni diverse). Gli uffici pubblici hanno perso perché hanno deciso di privilegiare le emittenti che avevano sede nelle singole regioni o con impianti in servizio nelle stesse aree. Tutto da rifare? Il ricorso in Consiglio di Stato è sicuro, ma non sembra scorretto pensare che al Ministero pensino sempre e solo di procedere come vogliono, infischiosene degli obblighi di imparzialità e chiarezza, come da censura da parte del Tar.

Evviva l'Italia, evviva la Bulgaria

Le parole sono di Elio e le storie tese, ma il provvedimento "bulgaro" con cui il Governo ha blindato tutto ciò che concerne l'asta della parte superiore della quinta banda UHF (da 790 a 862 MHz) fa gridare da più parti all'incostituzionalità.

Vediamo qualche passo rilevante: il bando è stato pubblicato a fine giugno, con un iter che dovrebbe concludersi entro il 30 settembre. Le locali non voglio mollare le frequenze (peraltro finora oggetto di regolare assegnazione)? Non c'è problema, scatta la liberazione coatta, con Polizia Postale all'opera a sigillare gli impianti. Non è finita, si deve anche risarcire l'occupazione, con il Ministero delle Finanze che si rivale sulla singola emittente locale.

Basterebbe a far arrabbiare un santo, ma non è finita ancora. Lo stesso decreto dice che il Tar non può più stabilire misure cautelari rispetto alle decisioni del Ministero dello Sviluppo Economico sulle frequenze. Cornuti e mazziati? Anche in questo caso lo vedremo.

Un'altra battaglia in atto è quella per l'uso del canale 65, che è in realtà la banda di intervallo tra le frequenze che passeranno ai telefonici: perché nel piano delle frequenze è sparita? Lo chiarirà, tanto per cambiare, il Tar del Lazio.

Il Giro d'Italia

A livello nazionale, D-Free ha inserito il canale Premium Crime, mentre in Mediaset 1 ci sono anche Anteprema, Comedy e Steel (quest'ultimo era precedentemente in D-Free). Nel bouquet Mediaset 5 (solo aree già digitali) trovano spazio Hiro e i due canali "+1" di Canale 5 e Italia 1.

Rete A (Deejay Tv) sta ospitando sul primo mux anche Ia neonata Mediaset Italia 2 e Winga Tv. Spostamenti dovuti alla

I canali disponibili nelle regioni degli switch off

Canale	Liguria	Toscana	Umbria	Marche	Canale	Liguria	Toscana	Umbria	Marche
5	Rai Mux 1	Rai Mux 1	Rai Mux 1	Rai Mux 1	38	Mediaset 3	Mediaset 3	Mediaset 3	Mediaset 3
6	Beauty A1	Beauty A1	Beauty A1	Locali	39	Locali	Locali	Locali	Locali
7	Locali	Locali	Locali	Beauty A1	40	Rai Mux 4	Rai Mux 4	Rai Mux 4	Rai Mux 4
8	Europa 7	Europa 7	Europa 7	Europa 7	41	Locali	Locali	Locali	Locali
9	Rai Mux 1	Rai Mux 1	Rai Mux 1	Rai Mux 1	42	Timb3	Timb3	Timb3	Rete A2
10	Locali	Locali	Locali	Locali	43	Locali	Locali	Locali	Locali
11	Rai Mux 5	Rai Mux 5	Rai Mux 5	Rai Mux 5	44	Locali	Locali	Locali	Rete A1
21	Locali	Locali	Locali	Locali	45	Locali	Locali	Locali	Locali
22	Locali	Locali	Locali	Locali	46	Locali	Locali	Locali	Locali
23	Beauty A2	Beauty A2	Beauty A2	Locali	47	Timb1	Timb1	Timb1	Timb1
24	Locali	Locali	Locali	Beauty A3	48	Locali	Locali	Locali	Timb3
25	Locali	Locali	Locali	Beauty A2	49	Mediaset 4	Mediaset 4	Mediaset 4	Mediaset 4
26	Rai Mux 3	Rai Mux 3	Rai Mux 3	Rai Mux 3	50	D-Free	D-Free	D-Free	D-Free
27	Locali	Rai Mux 1	Locali	Locali	51	Locali	Locali	Locali	Locali
28	Locali	Locali	Locali	Locali	52	Mediaset 1	Mediaset 1	Mediaset 1	Mediaset 1
29	Locali	Locali	Rai Mux 1	Locali	53	Locali	Locali	Locali	Locali
30	Rai Mux 2	Rai Mux 2	Rai Mux 2	Rai Mux 2	54	Beauty C1	Beauty C1	Beauty C1	Beauty C1
31	Locali	Locali	Locali	Locali	55	Beauty B1	Beauty B1	Beauty B1	Beauty B1
32	Rete A1	Rete A1	Rete A1	Rai Mux 1?	56	Mediaset 5	Mediaset 5	Mediaset 5	Mediaset 5
33	Rete A2	Rete A2	Rete A2	Locali	57	Retecapri	Retecapri	Retecapri	Retecapri?
34	Locali	Locali	Locali	Locali	58	Beauty B2	Beauty B2	Beauty B2	Beauty B2
35	Rai Mux 1	Locali	Locali	Locali	59	Beauty A3	Beauty A3	Beauty A3	Locali
36	Mediaset 2	Mediaset 2	Mediaset 2	Mediaset 2	60	Timb2	Timb2	Timb2	Timb2
37	La3	La3	La3	La3					

LA NOSTRA RUBRICA SUL DIGITALE TERRESTRE



gli speciali

fine delle sperimentazioni sui canali di beauty contest anche per Timb2 (in onda i canali Hd La7, La7D, Mtv e Mtv Music, quest'ultimo a nero).

Ha temporaneamente cessato le trasmissioni il canale porno a pagamento Glamour Plus. È invece arrivato il nuovo CanalOne di Switchover Media.

In Piemonte Alitalia ha aggiunto tre canali nel proprio bouquet (tra cui Alitalia Suisse), mentre Rete 7 Piemonte ha aggiunto Luna Shopping alle proprie diffusioni e la collegata Videonord ha anche un canale denominato Italia 9 Network. Antenna Blu Tv, piccola emittente di Genova, veicola un nuovo canale che si chiama Gtv nella propria offerta digitale, mentre Brescia Punto Tv sta lanciando i propri spazi tematici per l'avventura e le donne.

Su Italia 8, Super 3 e Teleregione (Nord-Est) è stato inserito un canale denominato semplicemente Acqua. Telenova (e la collegata Telesubalpina) hanno reinserto le Radio del gruppo

(Marconi e Marconi Classica) nei propri multiplexer, mentre al posto di Milano 2015 (la cui avventura sembra finita con la Moratti), Telenova irradia ora Lombardia Channel; al posto di quest'ultima (bouquet Telestar) è ora diffusa Canale Lombardia.

Piccole novità per Trs (che ha inserito un canale HD) e per Videostar, che annuncia l'emittente Lombardia VIP per settembre.

Nel Triveneto, c'è l'arrivo di Arte di Abitare (bouquet Antenna 3) e di Micio Bau (Telepadova), mentre l'offerta del gruppo Chasen (articolata in quattro multiplexer) è stata completamente rivoluzionata.

In Emilia, dopo vari anni si è conclusa (come abbiamo già visto su Millecanali) la partnership tra Nuovarete e San Marino Rtv, ora veicolata da È Tv, mentre Canale 24 lancia i canali tematici Shopping e Sporter.

Saltiamo nel Lazio, dove è apparsa 7 Gold +1 (anche in Campania); nel frattempo, Gari Tv sta ospitando l'ambiziosa Extra Tv e Gold Tv la cremonese Primarete. Teletuscolo inserisce Gioielli per Tutti e Diamante Tv, mentre Teleroma 2 ha ora in onda anche Pax Tv, Teletibur e due ulteriori canali radiofonici.

In Campania è riapparsa Vesuvio Tv (veicolata da Antenna Tre Campania), mentre sul bouquet di Tele A+ è arrivata Topkar e Tlc trasmette pure NapoliMiaTv. Novità anche per la salernitana Telecolore che da qualche giorno trasmette Sportitalia e uno slot denominato Intercom. Tutto da capire il nuovo bouquet che trasmette da Monte Faito (canale 55) e che contiene solo un monoscopio con la scritta "Scn Prove Tecniche".

Al Sud e nelle isole poche novità. In Puglia è ritornata Telenorba Verde sul mux principale della famiglia Montrone, mentre Soverato 1 ha inserito nel proprio mux anche Telemia. Gold 88 trasmette a Palermo anche Tele Occidente, mentre Sardegna 1 sta ospitando Radio Studio Più. ■

Tivuitalia dichiara guerra al Ministero

Come è noto, nel febbraio 2010 Tivuitalia ha presentato domanda per il riconoscimento dello status di operatore di rete, sulla base del contenuto della legge Gasparri (superamento della copertura del 50% della popolazione). Da allora, per sedici lunghissimi mesi, non se n'è saputo più nulla.

A fine giugno un fulmine a ciel sereno. Se da una parte il Ministero legittima tutte le azioni e le acquisizioni che Tivuitalia ha svolto negli ultimi anni, dall'altra nega all'emittente (che nel frattempo ha copertura in 18 regioni e raggiunge il 70% della popolazione) lo status di operatore nazionale. La barzelletta (se la vogliamo mettere sul ridere) è che il Ministero comunica come una semplice delibera di Agcom (la 181 del 2009) abbia creato una "abrogazione implicita" di una legge dello Stato (la "Gasparri" per l'appunto, che è del 2004 ma tuttora in vigore, come confermato dal decreto Romani nel 2010).

Mentre i mercati se la predevano con i titoli di Screen Service, l'ammi-

nistratore delegato di Tivuitalia Antonio Mazzara ha deciso di usare il pugno di ferro nei confronti della pubblica amministrazione. «Impugneremo tali Provvedimenti ministeriali a difesa degli interessi legittimi non solo di Tivuitalia ma di tutti gli azionisti di Screen Service - ha dichiarato - , attivando tutte le iniziative necessarie sia in ambito nazionale - ricorrendo in via giurisdizionale agli organi di Giustizia Amministrativa e rivolgendoci all'Antitrust - sia in sede europea, intervenendo nel procedimento di infrazione tuttora pendente nei confronti dello Stato italiano per violazione dei principi sulla libera concorrenza e per la situazione di pratico monopolio dell'attività televisiva nazionale. Stiamo altresì valutando se nei comportamenti omissivi e commissivi posti in essere dal Ministero sono configurabili fatti di rilevanza penale».

Passano le settimane ma non muta la situazione. Il rischio che si avvii veramente a una guerra legale nei confronti dei dirigenti ministeriali è altissimo.